

Matera com'era Ecco il Museo virtuale

UN MUSEO Virtuale della Memoria Collettiva per Matera on-line.

Nata sul social network più famoso del momento, Facebook, l'idea di condividere le foto e le immagini più belle della città dei Sassi è scaturita per la prima volta dalle menti di Aldo Paolicelli e Annabella Di Trani.

I due giovani materani hanno creato il gruppo dal nome "Com'era Matera", che ha riscontrato, in poco tempo, un successo importante e la grande partecipazione degli utenti, con sempre nuove immagini inserite ed un'adesione in termini di interventi considerevole.

Il passaggio successivo si è avuto con l'incontro di Domenico Bennardi, che assieme agli ideatori del gruppo Facebook, ha pensato di creare una vera e propria piattaforma Internet contenente il materiale fotografico già in loro possesso, per aumentare il numero delle persone che possono usufruire del servizio e delle relative immagini che costituiscono comunque un vero e proprio patrimonio cittadino che mantiene forte il legame con la storia e con il passato.

"Il concetto iniziale era quello di condividere del materiale fotografico che avevamo da parte -ha spiegato in conferenza stampa Aldo Paolicelli- ma l'inaspettato successo ottenuto, con tanti nuovi inserimenti di foto e diversi commenti da parte degli utenti, c'ha fatto pensare di andare oltre, soprattutto per dare la possibilità a tutti di visionare la nostra idea e di creare una consultazione organica".

In questa situazione s'inserisce il Muv Matera, progetto che unisce la possibilità di mettere in rete una quantità considerevole di materiale fotografico e mantenere l'interattività degli utenti, in un'ottica di Web 2.0, seguendo comunque standard di catalogazione dell'ICCD, l'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione del Ministero dei Beni Culturali.

Sarà possibile registrarsi al sito, www.muvmaterait attraverso semplici passaggi e gratuitamente, potendo non solo visionare il materiale presente, ma con la possibilità di inserirne dell'altro, il tutto senza scopo di lucro da parte degli ideatori e sfruttando la concessione da parte dei proprietari, delle immagini più significative che costituiscono la parte più importante di quest'iniziativa.

Infatti, l'aspetto più importante dell'iniziativa, è legato alla digitalizzazione delle fotografie storiche, che in questo modo si rendono eterne e non più suscettibili al na-



Gli artefici dell'iniziativa del Museo virtuale della Memoria presentato ieri in Comune

turale deperimento.

Nel sito sono previste macro categorie come quelle legate ai borghi, centro storico, Sassi, ricorrenze ed altri ancora, sempre in continuo aggiornamento, come hanno ricordato gli stessi ideatori del sito. Nel sito, già on-line, sono presenti attualmente circa quattrocento fotografie, ed un aspetto molto importante è legato alla possibilità di poter collegarsi con Google Maps e la nuova applicazione dello Street View (dove disponibile), grazie ad un collegamento delle immagini presenti con i civici attuali, aspetto che permette al visitatore di poter vedere il reale cambiamento di una particolare zona della città.

Altra iniziativa che Paolicelli, Di Trani e Bennardi vorrebbero unire alle foto sono i racconti.

"Ci piacerebbe rendere fruibile l'archivio parlante -ha chiarito Annabella Di Trani- in modo tale da salvare, per il futuro, non solo l'immagine in se, ma anche un racconto collegato alla stessa da chi l'ha vissuto realmente nel suo evolversi negli ultimi cinquant'anni e oltre".

Il Museo Virtuale della Memoria Collettiva di Matera, pensato per l'interazione, è il primo nel suo genere in Italia, ma i suoi ideatori sono andati oltre, pensando anche all'eliminazione anche del digital divide.

"Per evitare che non tutti possano fruire di questi reperti straordinari della storia e della cultura di Matera -ha ammesso ancora Domenico Bennardi- abbiamo pensato di creare, prossimamente, una mostra possibilmente itinerante, per poter permettere anche a chi non sa o non può usufruire del mezzo Internet, di visionare il nostro Museo Virtuale".

Certamente serviranno dei fondi ad hoc, ma questo è un progetto da realizzare in futuro.

"Serviranno i luoghi adatti e degli sponsor per poter coprire i costi delle adeguate stampe e dei materiali necessari -ha concluso il suo intervento Paolicelli- ma lavoreremo anche per arrivare a questo traguardo".

Francesco Calia
matera@luedi.it